

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: L'ORIZZONTE DIPINTO

Marca S. A. GRANDI SPETT. ARTE

Metraggio { dichiarato
accertato 2573

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Guido Salvini.

Interpreti: Armando Falconi, Laura Adami, Lauro Gore - Irma Grammatica.

Nella compagnia drammatica diretta da Romolo Quarra, che agisce nei teatri di provincia accontentandosi di piccole ribalte di quinte rabberciate e amuffite, capita un giorno Nora, una avvenente fanciulla che sino ad allora ha prestato la sua voce alla mimica delle marionette in un baraccone da fiera. Quarra, un veterano della scena, che ha rinunciato a tutto per darsi alla guida di giovani promettenti, prende a cuore la nuova venuta nella quale intravede la stoffa dell'attrice. Nora si getta piena di giovanile entusiasmo nella nuova vita; e se la notorietà e la gloria sono ancora per lei un lontano miraggio, non altrettanto è per l'amore: fra gli artifici della finzione scenica e la diuturna realtà della vita in comune, nasce presto infatti l'illio fra Nora e Massimo, il primo attor giovane. Ma Regina Raissa, la prima donna, che è stata sino all'arrivo di Nora l'amante di Massimo, non si rassegna ad essere soppiantata. Nora ne è avvilita e rifugia la sua tristezza nella solitudine. Un giorno incontra un vecchio signore, e, sospinto dalla fiducia che egli ispira gli confida le sue aspirazioni artistiche. Ermete Zacconi (è proprio il tragico illustre che Nora ha incontrato) le dà il conforto della sua parola piena di esperienza; la esorta a non lasciarsi sopraffare dalle delusioni e dalle privazioni dalle quali è materiato da l'aspro cammino dell'arte le fa dono di un occhialetto già appartenuto al grande Goldoni. Se un giorno avrà bisogno si presenti con esso a Monaldo, noto impresario milanese.

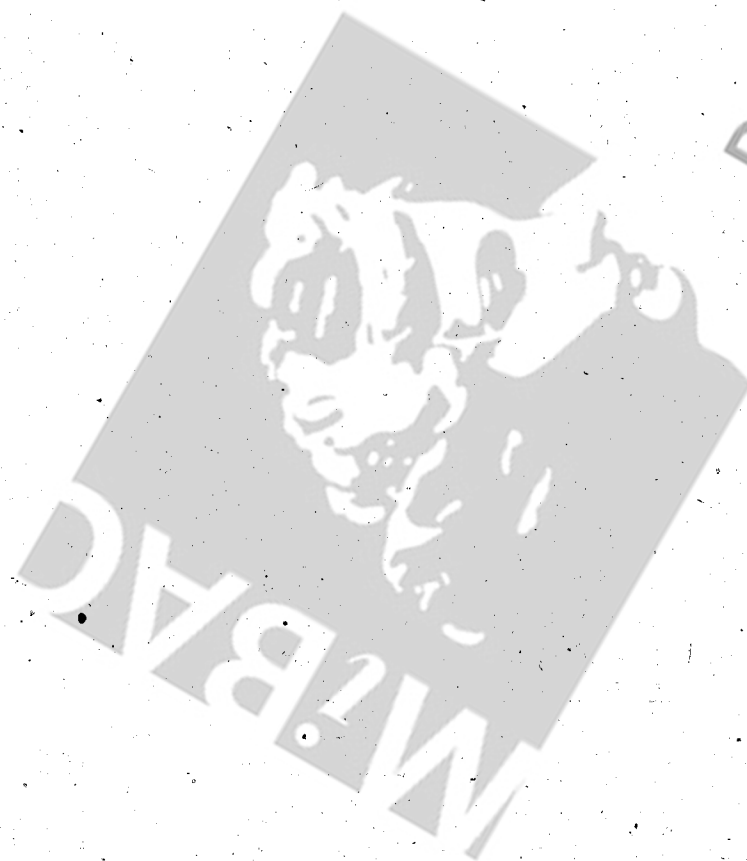
Nora torna in compagnia; ma di giorno in giorno la sua posizione nei confronti di Regina si fa più insostenibile. Amareggiata da quella ostile gelosia, la vita non ha luce; e l'amore diventa una miserevole cosa che deve nascondersi. Nora ritorna alle marionette mentre la compagnia sta per sciogliersi. Massimo, partita Nora si reca da sua madre a Milano.

Regina, nella fretta di seguirlo cade nella neve ed è riportata alla locanda in preda ad una forte febbre.

Frattanto Nora è giunta a Milano. La grande città risveglia in lei un tumultuoso desiderio di ascesa. Col talismano donatole da Zacconi si reca al Teatro di Monaldo l'impresario non può darle ascolto è invece Renzo Ricci nel cui camerino è entrata per caso, che ella narra la sua storia. Quindi si rifugia presso la mamma di Massimo.

Ma l'occhialetto di Goldoni ha compiuto la sua missione: Monaldo di tre consiglio di Ricci, scrittura la compagnia di Quarra per un teatro di Milano. Poichè Regina è malata sarà Nora a sostenere la parte di Giulietta. E' un trionfo. Ma è anche la fine dell'amore. Massimo comprende che non ha il diritto di troncere la carriera della fanciulla e la libera da ogni impegno verso di lui. Ancora una volta l'arte ha richiesto il sacrificio dell'amore.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso **4 OTTOBRE 1947** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

4 OTTOBRE 1947

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO